



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro per le Riforme e le Innovazioni  
nella Pubblica Amministrazione  
Centro Nazionale per l'Informatica nella  
Pubblica Amministrazione*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETÀ  
DELL'INFORMAZIONE  
NELLA REGIONE PIEMONTE**

Roma, Luglio 2007

## **PREMESSE**

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma e per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi d'interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 "Intesa Istituzionale di Programma" nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Piemonte sottoscritta il 22 marzo 2000, con la quale sono individuati i settori di intervento da attuarsi mediante la stipula di Accordi di Programma Quadro;

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17, che promuove il Progetto di Monitoraggio al fine di rafforzare i sistemi di monitoraggio degli interventi inseriti negli APQ;

VISTA la D.G.R. n. 59-10117 del 28/7/2003, in cui la Giunta regionale ha inserito, tra gli obiettivi dell'Intesa Istituzionale di Programma, la materia relativa alla Società dell'informazione, individuando nel Sistema Piemonte un modello organizzativo che vede l'Amministrazione pubblica piemontese innovarsi attraverso progetti di investimento comuni, realizzati con la partecipazione di tutti gli Enti locali ai diversi livelli di governo;

VISTA la D.G.R. 20 marzo 2006, n. 46-2423 con la quale, per la prima volta, è stata avviata una programmazione di medio periodo delle risorse CIPE, approvando il Piano Pluriennale di investimenti 2005-2009 che prevede il finanziamento di singole fasi progettuali per interventi non prossimi all'appalto e che garantisce che la copertura finanziaria per la loro realizzazione sia a carico delle risorse CIPE 2006 e su altre fonti di finanziamento;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3, recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della legge n. 208/1998, periodo

2006-2009 (Legge finanziaria 2006)”, che assegna al Piemonte risorse complessive per euro 94.729.284,00, al netto delle premialità pari a circa il 10% delle risorse assegnate, di cui per opere infrastrutturali euro 80.021.844,00 e per la Ricerca e la Società dell’Informazione euro 14.707.440,00;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 recante “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro”, che detta nuove procedure per la programmazione degli interventi, per il trasferimento delle risorse e nuovi meccanismi sanzionatori e premiali;

VISTA la D.G.R. 18 settembre 2006, n. 65-3858, che ha approvato il riparto delle risorse previste dalla delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3, ed ha assegnato al settore Società dell’Informazione risorse CIPE pari a euro 1.470.744,00 e di quantificazione del fabbisogno sul Bilancio regionale di previsione 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, pari a euro 1.470.744,00 – sul Fondo per il cofinanziamento dell’Intesa -, per il cofinanziamento finalizzato alla stipula dell’ APQ;

VISTO il documento “PIANO DI E-GOVERNMENT PIEMONTESE - LINEE GUIDA” approvato dalla Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali nella seduta del 11 aprile 2001;

PRESO ATTO del parere del Tavolo tecnico per l’E-Government piemontese, istituito dalla Conferenza Permanente Regione-Autonomie locali nel maggio 2002;

VISTA la legge regionale n. 48/1975 recante “Costituzione del Consorzio per il trattamento automatico dell’informazione e del Comitato provvisorio per la progettazione di un sistema regionale integrato dell’informazione” e successiva legge regionale n. 13/1978 recante “Definizione dei rapporti tra Regione e Consorzio per il trattamento automatico dell’informazione” che istituiscono il CSI-Piemonte e ne regolano l’attività quale Ente Pubblico Strumentale al servizio della Pubblica Amministrazione piemontese”;

VISTO l’Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell’informazione sottoscritto in data 30 aprile 2004 da Regione Piemonte, Ministero dell’Economia e delle Finanze e Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);

VISTO l’Atto Integrativo I all’Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell’informazione sottoscritto in data 27 giugno 2005 da Regione Piemonte, Ministero dell’Economia e delle Finanze e Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);

VISTO l’Atto Integrativo II all’Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell’informazione sottoscritto digitalmente in data 28 giugno 2006 da Regione Piemonte, Ministero dell’Economia e delle Finanze e Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica amministrazione (CNIPA);

VISTO che il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, con nota prot. n. DIT 0000242 del 15/01/2007 del Capo Dipartimento Innovazione e Tecnologie, ha trasmesso al Servizio Centrale di Segreteria del CIPE e alle Regioni la relazione informativa relativa alla programmazione di medio periodo - risorse ordinarie e risorse aggiuntive – sul territorio, prevista al punto 2.2 della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTA la D.G.R. 22 gennaio 2007 n. 9-5114 che ha approvato il documento “Linee Guida del SiRe” che descrive lo stato di attuazione della politica sostenuta dalla Regione Piemonte in materia di Società dell’Informazione, della Comunicazione e della Conoscenza, e che pone le basi per la pianificazione e realizzazione di nuove iniziative volte alla completa inclusione digitale di cittadini, aziende (soprattutto Piccole e Medie Imprese) e Pubbliche Amministrazioni (in particolare quelle ancora escluse dalle politiche di eGovernment);

VISTO il DPEFR (Documento di programmazione economico-finanziaria regionale) 2007-2009, approvato in data 3 aprile 2007 dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 124-13674.

VISTO il Documento Strategico Preliminare Nazionale “Continuità, discontinuità, priorità per la politica regionale 2007-2013”;

VISTO il Documento nazionale di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2007-2009;

VISTO il documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006;

VISTO il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.

VISTA la nota prot. n° 0003540 del 6 aprile 2007 del Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) che condivide la proposta di Quadro strategico dell’APQ “Società dell’informazione – III Atto Integrativo”;

VISTA la D.G.R. 10 aprile 2007, n. 13-5667, che ha approvato in via definitiva i Quadri strategici degli Accordi di Programma Quadro, indicati nell’allegato n. 2 della stessa delibera, al fine di inviarli al CIPE entro il 31 maggio 2007, secondo le disposizioni stabilite dalla delibera CIPE 14/2006;

VISTA la nota prot. n° 0011069 del 14 maggio 2007 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, che esprime la condivisione dei Quadri Strategici degli Accordi di Programma Quadro della Regione Piemonte, tra cui quello relativo al III Atto Integrativo in materia di e-government e società dell’informazione;

RITENUTO quindi di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione sottoscritto in data 30 aprile 2004 da Regione Piemonte, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);

DATO ATTO altresì che la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, al punto 1.1.1, introduce il "Comitato Intesa Paritetico", composto da rappresentanti politici e dall'alta amministrazione, per la periodica verifica e l'aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell'Intesa Istituzionale di Programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e al punto 1.1.2 introduce il "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, tra cui anche la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTA la D.G.R. n. 26-6412 del 17 luglio 2007, che approva lo schema del presente III Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro;

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,  
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - MINISTERO PER LE RIFORME E  
INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE- CENTRO NAZIONALE PER  
L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE,  
LA REGIONE PIEMONTE

STIPULANO IL SEGUENTE TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI  
E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE  
NELLA REGIONE PIEMONTE

#### **Articolo 1 - Recepimento delle premesse**

1. Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo III all'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Piemonte.

#### **Articolo 2 - Finalità ed obiettivi**

1. Il presente Atto Integrativo III all'Accordo di Programma Quadro, di seguito denominato Accordo, costituisce lo strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritta il 22 marzo 2000 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte, e della D.G.R. n. 59-10117 del 28 luglio 2003, con la quale la Giunta regionale ha inserito, tra gli obiettivi dell'Intesa

Istituzionale di Programma, la materia relativa alla Società dell'informazione, individuando nel Sistema Piemonte un modello organizzativo che vede l'Amministrazione pubblica piemontese innovarsi attraverso progetti di investimento comuni, realizzati con la partecipazione di tutti gli Enti locali ai diversi livelli di governo.

2. Il presente Accordo ha come oggetto programmi di diffusione e consolidamento, su tutto il territorio regionale, delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT: tali programmi si svilupperanno coerentemente con i documenti di pianificazione e programmazione regionale e nazionale.
3. L'intervento è coerente con i piani nazionali per l'e-government e la società dell'informazione, con quanto espresso nel documento "Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche" nonché con gli indirizzi strategici, definiti dal "PIANO DI E-GOVERNMENT PIEMONTESE - LINEE GUIDA" approvato dalla Conferenza Regione Autonomie Locali nella seduta del 11 aprile 2001 e dalle "Linee Guida del SIRE" approvate dalla Giunta Regionale il 22 gennaio 2007.
4. Gli obiettivi perseguiti e le caratteristiche dell'intervento inserito nel presente Accordo sono illustrati nella Relazione tecnica, predisposta dalla Regione, di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente Accordo.

### **Articolo 3 - Programma attuativo**

1. Al fine del perseguimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 2, il presente Accordo prevede la realizzazione dell'intervento, di cui alla Tavola 1, che si colloca tra le politiche sostenute dalla Regione Piemonte in materia di Società dell'Informazione, della Comunicazione e della Conoscenza, e di porre le basi per la pianificazione e realizzazione di nuove iniziative volte alla completa inclusione digitale di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.
2. La descrizione dell'intervento è riportata nella scheda attività/intervento (Allegato 2) redatta ai sensi della delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, nonché nella Relazione tecnica predisposta dalla Regione, di cui all'Allegato 1, parti integranti del presente Accordo.
3. La scheda attività/intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore, che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità, il soggetto responsabile dell'intervento, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle relative fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico-amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi, con l'eventuale individuazione di termini ridotti.

### Tavola 1– Denominazione intervento e costo

Denominazione intervento	Costo (euro)
I/SIV/D07 Supporto all'Amministrazione digitale	2.941.488,00

#### Articolo 4 - Flusso informativo

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale interessato. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo articolo 6, comma 1, lettera d).

#### Articolo 5 - Quadro finanziario dell'intervento e trasferimento delle risorse

1. Il costo complessivo del presente Accordo ammonta ad euro 2.941.488,00. Il quadro finanziario dell'intervento compreso nel presente Accordo, di cui al programma attuativo richiamato al precedente art. 3, è indicato nella successiva Tavola 2, ripartita per fonti di finanziamento.

### Tavola 2 - Fonti di copertura finanziaria

Fonte finanziaria	Importo (euro)
Stato Legge 208/1998 - Delibera CIPE n. 3/2006 Quota C.1- Società dell'informazione	1.470.744,00
Bilancio regionale 2007 (Bilancio regionale 2007 e Pluriennale 2007-2009)	1.470.744,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.941.488,00</b>

2. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 6.5 della medesima delibera. In particolare, qualora eventuali decurtazioni da parte del CIPE conseguenti al mancato impegno delle risorse, mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2009, dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse

finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.

3. Il trasferimento delle risorse CIPE relative alla delibera CIPE n. 3/2006, avverrà, per una quota pari al 20% entro 60 giorni dalla data stipula dell'APQ e la restante quota in ragione della stato di avanzamento dei costi rilevati al monitoraggio semestrali, ai sensi del punto 4.2 della delibera CIPE n. 14/2006.
4. La copertura finanziaria dell'intervento è riportata nella Relazione tecnica (Allegato1).
5. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori dell'intervento avverrà da parte della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti, e comunque, secondo la normativa vigente.
6. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, l'intervento previsto dal presente Accordo non sia realizzabile, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi previste dal punto 1.3 della Delibera CIPE n. 29/1997, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006.
7. La gestione finanziaria dell'intervento può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
8. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo sono riprogrammate con le modalità previste dal punto 1.3. della delibera CIPE n. 29/1997, così come riformulato dal punto 1.1 della Delibera CIPE n. 14/2006.

#### **Articolo 6 - Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
  - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo di Programma Quadro;
  - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
  - c) a stipulare gli atti convenzionali che regolano le procedure amministrative e finanziarie necessarie all'attuazione del presente accordo;
  - d) a procedere con periodicità semestrale al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile dell'attuazione di cui al successivo articolo 7, secondo le disposizioni della Delibera Cipe n. 76/02 e le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata



nelle premesse;

- e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi del successivo articolo 9.

### **Articolo 7 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano quale Soggetto responsabile l'ing. Sergio Crescimanno, Direttore della Direzione "Organizzazione; Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane" della Regione Piemonte.
2. Il Responsabile dell'Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
  - c) promuovere, di concerto con i responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
  - d) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede/intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico;
  - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dello Sviluppo Economico – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
  - f) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede/intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
  - g) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo

alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Tavolo dei sottoscrittori;

- h) assegnare al soggetto inadempiente, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, un congruo termine per provvedere, e, decorso inutilmente tale termine, segnalare l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori, previsto al punto 1.3 della Delibera CIPE n. 29/1997 così come riformulato dal punto 1.1 della delibera CIPE n. 14/2006, per le necessarie valutazioni.

### **Articolo 8 - Responsabile del singolo intervento**

1. Nell'apposita scheda attività/intervento (Allegato 2) viene indicato il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
  - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti-cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
  - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
  - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati della scheda attività/intervento e ne risponde della veridicità;
  - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nella singola scheda attività/intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
  - e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la scheda attività/intervento, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'APQ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- f) trasmettere al Responsabile dell'APQ la scheda attività/intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'APQ;
- g) fornire al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

### **Articolo 9 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze**

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Accordo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Accordo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, previsto al punto 1.3 della delibera CIPE n. 29/1997 così come riformulato dal punto 1.1 della delibera CIPE n. 14/2006, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
6. Il Tavolo dei sottoscrittori propone al Comitato Intesa Paritetico, per la relativa decisione, le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
7. Il Comitato Intesa Paritetico può adottare le misure individuate dal Tavolo dei sottoscrittori o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le inottemperanze prospettate, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, ivi compresa la modifica o la ridefinizione degli interventi previsti nel presente Accordo e la riprogrammazione delle relative risorse.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta

dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

#### **Articolo 10 - Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo**

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei Sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei Sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

#### **Articolo 11 - Disposizioni finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Intesa Paritetico, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo, così come riformulato dal punto 1.1 della delibera CIPE n. 14/2006. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo di Programma Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell'Accordo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è

incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

6. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro e nei successivi Atti Integrativi.

Roma, 20 Luglio 2007

Ministero dello Sviluppo Economico  
Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese  
*Aldo Mancurti*

---

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione  
Il Direttore Generale del Centro Nazionale  
per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione  
*Caterina Cittadino*

---

Regione Piemonte  
Il Direttore Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse umane  
*Sergio Crescimanno*

---

Regione Piemonte  
Direttore della Direzione Programmazione e Statistica  
*Dott. Giuseppe Benedetto*

*Per delega:*

*Dott.ssa Maria Perin Cavallo*

Responsabile del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione  
negoziata

---



*Ministero  
dello Sviluppo Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro per le Riforme e le Innovazioni  
nella Pubblica Amministrazione  
Centro Nazionale per l'Informatica nella  
Pubblica Amministrazione*



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA  
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
E LA REGIONE PIEMONTE**

**TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT  
E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE  
NELLA REGIONE PIEMONTE**

**ALLEGATO 1 - RELAZIONE TECNICA**

Roma, Luglio 2007

TERZO ATTO INTEGRATIVO  
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT  
E SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE  
NELLA REGIONE PIEMONTE

RELAZIONE TECNICA

**1. Premessa**

Come già specificato nell'Accordo di Programma Quadro originario e nel Primo e Secondo Atto Integrativo, il territorio piemontese presenta alcune peculiarità che rendono particolarmente strategica l'introduzione dei servizi della Società dell'Informazione e della Comunicazione al fine di migliorare l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni e il loro rapporto con i cittadini e le imprese che ad essa si rivolgono.

Nelle Linee di Sviluppo della Società dell'Informazione si collocano, infatti, le iniziative intraprese e tuttora in corso tendenti al miglioramento dei processi di pianificazione e programmazione degli interventi di sviluppo ed alla razionalizzazione dei servizi.

Una corretta pianificazione degli interventi da realizzare può contribuire a liberare risorse da altri impieghi grazie al contributo che le nuove tecnologie possono dare al miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa della pubblica amministrazione.

L'azione della Regione fin'ora svolta nell'ambito della Società dell'Informazione è caratterizzata, da due importanti orientamenti scaturiti a fronte delle esigenze di sviluppo del territorio:

- il sostegno allo sviluppo del territorio, attraverso infrastrutture e servizi di piattaforma capaci di sostenere l'azione amministrativa dei soggetti pubblici (Province e Comuni per primi) e contemporaneamente rafforzare la competitività del sistema economico regionale;
- il proseguimento del processo di trasferimento di importanti componenti dell'azione amministrativa (materie delegate) agli enti territoriali (per prime le Province) attraverso un sistema informativo regionale inteso come insieme dei dati condivisi, delle procedure di cooperazione inter-Ente, degli strumenti di comunicazione tra gli enti e delle risorse informatiche di supporto.

In questa accezione, il sistema informativo regionale svolge un ruolo centrale a sostegno dell'azione comune degli Enti regionali e la Regione assume un ruolo



determinante nelle politiche pubbliche nel comparto ICTs e nella concertazione delle stesse con il sistema degli enti e delle imprese.

## 2. Gli obiettivi e gli interventi

In relazione agli obiettivi contenuti nel “PIANO DI E-GOVERNMENT PIEMONTESE - LINEE GUIDA”, allo scenario territoriale e giuridico delineatosi nel 2005, e al documento “Linee Guida del SiRe”, approvato con D.G.R. 9-5114 il 22 gennaio 2007, che descrive lo stato di attuazione della politica sostenuta dalla Regione Piemonte in materia di Società dell’Informazione, della Comunicazione e della Conoscenza e pone le basi per la pianificazione e realizzazione di nuove iniziative volte alla completa inclusione digitale di cittadini, aziende (soprattutto Piccole e Medie Imprese) e Pubbliche Amministrazioni (in particolare quelle ancora escluse dalle politiche di eGovernment), è stato individuato, per lo sviluppo della Società dell’informazione sul territorio piemontese, l’intervento del presente Accordo, ritenuto strategico per lo sviluppo tecnologico dei territori regionali più svantaggiati (aree obiettivo 2 e phasing out) che realizzeranno servizi infrastrutturali i cui benefici potranno essere estesi anche alle altre aree del territorio.

Per contestualizzare la scelta strategica della Regione Piemonte, è necessario evidenziare gli elementi di novità relativi ai nuovi diritti dei cittadini e delle imprese che hanno distinto il “Codice dell’Amministrazione digitale” (D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82). Il Codice, infatti, sancisce alcuni nuovi diritti attraverso la definizione del quadro giuridico che ne garantisce l’effettivo godimento. Vengono inoltre indicati nuovi strumenti e consolidata la loro validità giuridica, ponendo le basi per la costruzione di un federalismo efficiente e disegnando così una Pubblica Amministrazione che funzioni meglio e costi meno ai contribuenti. Nello specifico occorre menzionare: il **diritto all’accesso e all’invio di documenti digitali** (i cittadini e le imprese hanno diritto di accedere agli atti che li riguardano e di partecipare ai procedimenti in cui sono coinvolti tramite le moderne tecnologie informatiche e telematiche; tutte le amministrazioni devono quindi organizzarsi per rendere disponibili agli interessati documenti, atti e procedimenti, in modo sicuro e trasparente, in formato digitale); il **diritto a ricevere qualsiasi comunicazione pubblica per e-mail** (i cittadini e le imprese che ne fanno richiesta hanno diritto a ricevere ed inviare le comunicazioni dalle e verso le Pubbliche amministrazioni via e-mail all’indirizzo che avranno dichiarato; la posta elettronica proveniente dalla PA sarà certificata, ossia sarà certa la data e l’ora della spedizione, della sua ricezione e provenienza; le comunicazioni e i documenti ricevuti in questo modo avranno piena validità giuridica anche verso altre persone o aziende); il **diritto a trovare on-line i moduli e i formulari validi e aggiornati** (entro due anni i cittadini e le imprese avranno diritto a trovare in rete i moduli, i formulari e i documenti rilevanti per qualsiasi pratica verso le Pubbliche amministrazioni; i moduli, i formulari e i documenti che non fossero disponibili in via telematica non saranno più giudicati validi, o almeno non saranno più necessari); il **diritto alla disponibilità di servizi che tendono a ridurre il “Digital Divide” esistente** (i cittadini e le imprese hanno diritto di usare le moderne tecnologie informatiche per tutti i rapporti con qualsiasi amministrazione dello Stato; non sarà più possibile quindi per un’amministrazione o per un gestore di pubblico servizio obbligare i cittadini a recarsi agli sportelli per presentare

documenti cartacei, per firmare fisicamente domande o istanze, per fornire chiarimenti: per tutto questo deve essere sempre e dovunque disponibile un canale digitale sicuro, certificato e con piena validità giuridica).

Con l'Atto integrativo di riferimento, la Regione intende pertanto finanziare lo sviluppo di strumenti di "cittadinanza digitale" negli ambiti dell'accesso e servizio di Internet, proponendosi di migliorare il rapporto tra i soggetti che interagiscono con la Pubblica Amministrazione e l'ente; migliorare l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini e delle aziende dell'area piemontese attraverso i canali di comunicazione più diffusi al pubblico; includere anche i piccoli comuni dai processi di innovazione della pubblica amministrazione.

È necessario pensare ad operazioni che permettano di ottimizzare strumenti sostanzialmente di Back Office che, attualmente presenti in una versione orientata ad Enti di grandi dimensioni ed ai processi operativi, devono evolvere per essere adeguati ad un diverso panorama di organizzazioni e processi. L'orientamento ai processi per il governo della "macchina amministrativa" intende abilitare la trasformazione dell'Amministrazione attraverso l'integrazione flessibile del back-end.

Tale trasformazione passa inevitabilmente attraverso il recupero della centralità, rispetto alla "macchina amministrativa", degli organi a presidio dell'organizzazione. La Regione Piemonte si propone quindi di procedere alla "mappatura" dei propri processi di business (generalizzazione di quanto fatto negli anni passati con il Censimento dei Procedimenti Amministrativi, con più di 100 processi Amministrativi descritti e automatizzati dalla piattaforma di Workflow). Negli anni passati, con i finanziamenti di Regione Piemonte è stato fatto molto per il segmento relativo a Workflow, Gestione Pratiche Amministrative e Atti, mantenendo il focus sui procedimenti amministrativi.

Una mappatura di questa natura è lo strumento, insieme ad un'infrastruttura tecnologica di integrazione flessibile, per dotare le Amministrazioni di un "cruscotto" di controllo attraverso il quale si possa studiare il proprio comportamento (Business Process Intelligence) e attuare delle modifiche (Business Process Management).

La necessità dei vertici delle Amministrazioni di mantenere il controllo ed attuare le scelte con rapidità potrebbe essere indirizzata generalizzando gli strumenti di cui sopra e collocandoli in un quadro più ampio di supporto generalizzato ai processi operativi utilizzando i fondi stanziati dalla delibera CIPE n. 3 del 2006 per il comparto Società dell'Informazione.

Inoltre, in una visione coesa con l'infrastruttura di integrazione orientata ai processi occorre evolvere complessivamente gli strumenti attuali in un'infrastruttura abilitante l'automazione e la gestione dei processi di business e l'automazione e gestione dei processi operativi, portando ad un consolidamento flessibile dei sistemi informativi degli Enti, aumentando la capacità di intervento "self-service" degli Enti stessi rispetto ai propri processi, riducendo i tempi di realizzazione dei cambiamenti e riducendo conseguentemente i costi.

L'intervento relativo al presente Atto Integrativo è descritto sinteticamente nel paragrafo seguente.

### **3. Scheda di sintesi**

#### **3.1 “Supporto all’Amministrazione digitale”**

L’azione progettuale prevista, si riferisce al completamento degli strumenti a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale (Paperless PA Toolkit), contenuti nel 2° Atto integrativo sottoscritto nel giugno 2006.

L’intervento è finalizzato alla fornitura di una nuova piattaforma di workflow, che presenti carattere di continuità dal punto di vista dell’approccio e della potenza funzionale con la piattaforma attuale, introducendo però significativi elementi di innovazione rispetto all’impostazione architettuale e alla flessibilità di utilizzo.

La nuova piattaforma, in linea con l’impostazione già adottata dall’esistente, fornirà un potenziamento delle capacità di modellazione e gestione dei processi che avverrà tramite interventi di configurazione del sistema senza la necessità di sviluppi software garantendo la massima flessibilità nonché un ambito di applicazione esteso preservando altresì la facilità di utilizzo degli strumenti di amministrazione del sistema.

Negli ultimi anni il mercato dei BPM (Business Process Management) ha visto emergere una serie di nuovi standard tecnologici, ciascuno dei quali attinente ad un particolare aspetto quali la progettazione, il disegno e la definizione di nuovi processi nonché l’orchestrazione degli stessi. La soluzione proposta sarà in linea con gli standard più accreditati in materia di descrizione di processi di business e di protocolli di comunicazione a supporto dell’interoperabilità tra sistemi. Tale impostazione offrirà tra l’altro l’opportunità di acquisire da soluzioni applicative esogene alla piattaforma di workflow definizioni di flusso progettate in ambiti differenti nonché aumentare il grado di generalizzazione in fase di integrazione con altri applicativi.

Per gli aspetti architettureali, le componenti deputate alla gestione dei flussi avranno un approccio Web mentre, convalidando il ruolo precipuo della piattaforma e cioè quello di governare i processi operativi nell’ambito delle organizzazioni, sarà previsto il ricorso di strumenti specifici di application integration al fine di delegare a questi la responsabilità di gestire la maggior parte delle operazioni di integrazione applicativa, operazioni dalle quali un sistema di Workflow non può prescindere avendo sovente la necessità di orchestrare e coordinare ambienti operativi differenti e tra loro disaggregati logicamente e fisicamente. Tale logica architettureale rende trasparente la piattaforma di Workflow con l’esterno e rispetta le logiche architettureali service oriented e i principi di comunicazione ad eventi, temi fondamentali nell’ambito di un approccio maturo all’IT Governance.

Inoltre si adotteranno linguaggi per la descrizione delle form che consentano di fornire un’applicazione altamente flessibile e generalizzata senza la necessità di utilizzare alcun linguaggio di scripting, nella quale i dati possano essere definiti rispettando la

separazione tra contenuto e rappresentazione delle informazioni e siano tendenzialmente indipendenti dall'applicazione e dal dispositivo che li visualizzerà.

Nella fase di definizione dell'architettura e di progettazione dell'intervento sarà posto particolare rilievo all'opportunità di adozione di componenti open source nonché alla necessità di costruzione di una soluzione con caratteristiche di scalabilità che ne consenta l'erogazione dalla server-farm CSI ma anche l'acquisizione da parte di enti con centri elaborativi propri.

La nuova piattaforma sarà funzionalmente equivalente a quella attualmente in uso rappresentando quindi da questo punto di vista una capitalizzazione delle caratteristiche del sistema esistente ma accoglierà elementi di innovazione soprattutto nell'ambito della trattazione di processi che necessitano il coinvolgimento di enti differenti e di attori esogeni alla pubblica amministrazione che possono ricoprire un ruolo rilevante non solo nell'attivazione di istanze ma anche nello svolgimento dell'iter relativo.

Nell'ottica di mantenere la validità degli investimenti fatti in termini di analisi di processo e di minimizzare l'impatto dell'adozione della nuova piattaforma, si terrà presente il requisito di retrocompatibilità rispetto ai flussi già censiti nel sistema in uso.

Il piano di attività si articola su un arco temporale di tre anni (2007 – 2009).

Il primo anno sarà dedicato alla definizione puntuale della soluzione: in particolare si effettuerà una prima attività di raccolta e formalizzazione dei requisiti funzionali ed architetturali che la nuova piattaforma di workflow dovrà soddisfare; si procederà quindi ad una attività di osservatorio del mercato che si concretizzerà in una richiesta di proposte da parte dei potenziali offerenti sulla base del capitolato di riferimento. Le proposte saranno quindi valutate e si deciderà se impostare un bando di gara per la fornitura della soluzione, oppure avviare un'iniziativa di sviluppo. Individuata la soluzione e la modalità di applicazione, il secondo e terzo anno vedranno lo svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione dell'intervento adottando un approccio per prototipi incrementali.

#### 4. 1/SIV/D07 “Supporto all’Amministrazione digitale”

#### 4. 1/SIII/D07 - Completamento degli strumenti a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale – Strumenti di backoffice

##### 4.1 Acronimi e glossario

<b>Acronimo</b>	<b>Descrizione</b>
Workflow	Sistema di definizione e automazione, tramite il coinvolgimento di risorse umane e tecnologiche, di processi lavorativi dove documenti, informazioni, compiti in genere sono organizzati ed assegnati in base ad un insieme di regole predefinite studiate per raggiungere un risultato condiviso.
SOA	SOA (Service Oriented Architecture) è una collezione di servizi applicativi che comunicano tra di loro; i servizi sono autoconsistenti, non dipendono dallo stato o dal contesto di altri, ma concorrono alla realizzazione dei processi di business dell’azienda e operano all’interno di una architettura distribuita.

##### 4.2 Documenti di riferimento

<b>Riferimento</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data</b>
1	Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 – periodo 2006-2009 (Legge Finanziaria 2006) – Delibera CIPE 3/2006	2006
2	Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n.82 – Codice dell’amministrazione digitale	G.U. n.112 del 16.05.2005 (Suppl. Ordinario n.93)
3	Direttiva del 18 novembre 2005 – Linee guida per la Pubblica amministrazione digitale	G.U. n.16 del 20.01.2006

### 4.3 Premessa

Il “Codice dell’Amministrazione digitale” [RIF #2] sancisce alcuni nuovi diritti di cittadini e imprese, definendo il quadro giuridico che ne garantisce l’effettivo godimento e consolidando la validità giuridica degli strumenti che ne supportano l’esercizio.

In sintesi i soggetti che interagiscono con la Pubblica Amministrazione hanno il diritto di avvalersi delle tecnologie informatiche per rendere più agevole il loro rapporto con gli Enti.

L’azione progettuale prevista per le risorse CIPE della Delibera 3/2006, programmata con un nuovo Accordo Integrativo (3°) dell’APQ Società dell’Informazione, si riferisce al completamento degli strumenti a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale (Paperless PA Toolkit), contenuti nel 2° Atto integrativo sottoscritto il 28 giugno 2006.

La prima fase ha l’obiettivo di realizzare un kit comprendente un insieme minimo di strumenti necessari ad un Ente per trasformare un suo processo di interazione con i soggetti esterni in un processo senza carta. In particolare l’intervento mira principalmente a fornire soluzioni di Front Office utili agli enti per predisporre nell’ambito dei propri portali istituzionali il supporto necessario al cittadino per compilare ed inviare in via elettronica la modulistica per la presentazione di qualsiasi istanza nei confronti della PA.

A completamento di tale intervento, è necessario pensare operazioni che permettano di ottimizzare strumenti sostanzialmente di back office che, attualmente presenti in una versione orientata ad Enti di grandi dimensioni ed ai processi operativi, devono evolvere per essere adeguati ad un diverso panorama di organizzazioni e processi.

L’orientamento ai processi per il governo della “macchina amministrativa” intende abilitare la trasformazione dell’Amministrazione attraverso l’integrazione flessibile del back-end.

Questo concetto viene ripreso anche dal piano strategico di evoluzione tecnologica che vede come asse trasversale di riferimento quello relativo al funzionamento della macchina regionale; in particolare si pone l’accento sulla necessità di adottare una piattaforma di gestione dei processi interni all’Ente e dei macroprocessi interente come elemento di flessibilità e risparmio.

Tale infrastruttura tecnologica, unita ad una fase propedeutica di analisi dei processi di business dell’Ente è lo strumento di integrazione flessibile per dotare le Amministrazioni di un “cruscotto” di controllo attraverso il quale si possa studiare il proprio comportamento e attuare delle modifiche.

La continuità delle due iniziative permetterà agli enti di avere a disposizione soluzioni modulari ed integrabili che consentiranno di gestire in modalità ottimizzata il completo ciclo delle procedure amministrative dal recepimento dell’istanza allo svolgimento dei passi di istruttoria alla produzione delle evidenze amministrative all’utente esterno.

#### **4.4 La situazione attuale**

Regione Piemonte ha investito molto negli anni per la definizione e la predisposizione di soluzioni informative a supporto delle attività amministrative proprie e degli enti del territorio piemontese che siano in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione della Pubblica Amministrazione, applicando i dettami e lo spirito delle normative vigenti in materia, seguendo le linee guida promulgate da CNIPA e non ultimo mirando a perseguire un miglioramento in termini di efficienza ed efficacia del lavoro svolto negli uffici soprattutto nell'ottica di offrire un servizio all'esterno di livello qualitativo sempre più elevato.

La soluzione prevede la fornitura di moduli integrati tra loro che riguardano tematiche fondamentali per una Pubblica Amministrazione e che hanno trovato una realizzazione tecnologica e funzionale che si è evoluta nel tempo e nel rispetto dei diversi ambiti di applicazione.

In questo ambito è a disposizione degli enti ed è utilizzata dalle pubbliche amministrazioni di grandi dimensioni una piattaforma di workflow finalizzata all'automazione dei processi operativi della Pubblica Amministrazione, e specializzata per la gestione dei procedimenti amministrativi e delle pratiche correlate.

Si tratta di una soluzione realizzata ad hoc con struttura modulare ed in particolare:

- Introduce ed automatizza i meccanismi relativi alla gestione del ciclo di vita dei dati e dei documenti.
- Consente di definire flussi di lavoro per modellare un qualunque processo di business.
- Permette di definire l'ambiente strutturale in cui i processi vengono organizzati ed i ruoli degli utenti che partecipano alle singole attività.
- Fornisce gli strumenti per creare e gestire in modo collaborativo le istanze dei processi definiti.
- Automatizza e coordina le fasi del processo, dando il via ad azioni specifiche al verificarsi di determinate condizioni.
- Tratta le pratiche in integrazione con altre componenti a disposizione degli Enti per la gestione delle informazioni di protocollo e degli atti amministrativi.

Tale soluzione è attualmente utilizzata da Regione Piemonte, Comune di Torino, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPA); è in fase di acquisizione presso la Provincia di Torino e Provincia di Vercelli.

#### **4.5 Le soluzioni individuate**

Nel contesto descritto in inquadramento, l'intervento attuale è finalizzato alla fornitura di una nuova piattaforma di workflow, che presenti carattere di continuità dal punto di vista dell'approccio e della potenza funzionale con la piattaforma attuale, introducendo però significativi elementi di innovazione rispetto all'impostazione architettonica ed alla flessibilità di utilizzo.

La nuova piattaforma, in linea con l'impostazione già adottata dall'esistente, fornirà un potenziamento delle capacità di modellazione e gestione dei processi che avverrà tramite interventi di configurazione del sistema senza la necessità di sviluppi software, garantendo la massima flessibilità nonché un ambito di applicazione esteso preservando altresì la facilità di utilizzo degli strumenti di amministrazione del sistema.

Negli ultimi anni il mercato dei prodotti di questo settore ha visto emergere una serie di nuovi standard tecnologici, ciascuno dei quali attinente ad un particolare aspetto quali la progettazione, il disegno e la definizione di nuovi processi nonché l'orchestrazione degli stessi.

La soluzione proposta sarà in linea con gli standard più accreditati in materia di descrizione di processi di business e di protocolli di comunicazione a supporto dell'interoperabilità tra sistemi;

tale impostazione offrirà tra l'altro l'opportunità di acquisire da soluzioni applicative esogene alla piattaforma di workflow definizioni di flusso progettate in ambiti differenti nonché aumentare il grado di generalizzazione in fase di integrazione con altri applicativi.

Per gli aspetti architetturali le componenti deputate alla gestione dei flussi avranno un approccio Web mentre, convalidando il ruolo precipuo della piattaforma e cioè quello di governare i processi operativi nell'ambito delle organizzazioni, sarà previsto il ricorso di strumenti specifici al fine di delegare a questi la responsabilità di gestire la maggior parte delle operazioni di integrazione applicativa, operazioni dalle quali un sistema di Workflow non può prescindere avendo sovente la necessità di orchestrare e coordinare ambienti operativi differenti e tra loro non omogenei logicamente e fisicamente; tale logica architettuale rende trasparente la piattaforma di Workflow con l'esterno e rispetta le logiche della SOA e i principi di comunicazione ad eventi, temi fondamentali nell'ambito di un approccio maturo all'IT Governance.

Tale iniziativa infatti costituirà un importante tassello di un disegno architettuale e applicativo integrato più ampio che Regione Piemonte sta definendo come evoluzione innovativa per il proprio sistema informativo e come proposta per gli enti piemontesi nel quale costituiranno elementi fondanti, il sistema di gestione documentale e l'infrastruttura di integrazione applicativa.

Inoltre si adotteranno linguaggi per la descrizione delle form che consentano di fornire un'applicazione altamente flessibile e generalizzata, nella quale i dati possano essere definiti rispettando la separazione tra contenuto e rappresentazione delle informazioni e siano tendenzialmente indipendenti dall'applicazione e dal dispositivo che li visualizzerà.

Nella fase di definizione dell'architettura e progettazione dell'intervento sarà posto particolare rilievo all'opportunità di adozione di componenti open source, nonché alla necessità di costruzione di una soluzione con caratteristiche di scalabilità che ne consenta l'erogazione dalla server-farm CSI ma anche l'acquisizione da parte di enti con centri elaborativi propri.

Sarà inoltre valutata l'opportunità di definire una piattaforma generalizzata modulare che, per il suo impiego principe, possa essere applicata in toto mediante attività di configurazione ma che, nel caso di particolari caratteristiche di specificità di progetto,



possa essere utilizzata integrando alcune sue componenti con applicativi verticali realizzati ad hoc.

La nuova piattaforma sarà funzionalmente equivalente a quella attualmente in uso rappresentando quindi da questo punto di vista una capitalizzazione delle caratteristiche del sistema esistente ma accoglierà elementi di innovazione soprattutto nell'ambito della trattazione di processi che necessitano il coinvolgimento di enti differenti e di attori esogeni alla pubblica amministrazione che possono ricoprire un ruolo rilevante non solo nell'attivazione di istanze ma anche nello svolgimento dell'iter relativo.

Infatti l'introduzione della nuova piattaforma costituirà una innovazione funzionale, tecnologica e di impostazione complessiva:

- presenterà una maggiore completezza funzionale sia in fase di configurazione (definizione di regole di business riutilizzabili, funzioni di simulazione, possibilità di utilizzo della funzione di definizione dei flussi da parte di utenti di business, ecc.) sia in fase di esecuzione (es. funzioni evolute di amministrazione e controllo delle istanze in corso, gestione di flussi inter-ente).
- consentirà la dismissione di componenti realizzati in Fortè, tecnologia 'end of life' entro il 2009;
- rappresenterà una piattaforma naturalmente integrata con altri strumenti abilitanti la SOA (piattaforme di integrazione applicativa, repository di oggetti tecnologici di business, monitoraggio complessivo dei processi gestiti dalla piattaforma ecc.)

Nell'ottica di mantenere la validità degli investimenti fatti in termini di analisi di processo e minimizzare l'impatto dell'adozione della nuova piattaforma, si terrà presente il requisito di retrocompatibilità rispetto ai flussi già censiti nel sistema in uso.

La soluzione sarà a disposizione della PA piemontese; la prospettiva di diffusione avrà come obiettivi primari la sostituzione della piattaforma attuale per le applicazioni in corso, l'estensione dell'utilizzo presso gli Enti già presidiati, l'applicazione della soluzione per esigenze espresse da alcune strutture locali dell'ambito sanitario.

Il piano di attività si articola su un arco temporale di tre anni (2007 – 2009).

Il primo anno sarà dedicato alla definizione puntuale della soluzione: in particolare si effettuerà una prima attività di raccolta e formalizzazione dei requisiti funzionali ed architetturali che la nuova piattaforma di workflow dovrà soddisfare; si procederà quindi ad una attività di analisi di prodotti commerciali e open source finalizzata alla definizione dei requisiti e dell'architettura del sistema.

Individuata la soluzione e le modalità di realizzazione, il secondo anno vedrà lo svolgimento delle attività di progettazione e sviluppo dell'intervento adottando un approccio per prototipi incrementali; l'ultimo anno di attività sarà dedicato alla realizzazione di funzioni di migrazione delle informazioni già gestite dagli Enti tramite lo strumento attuale, il consolidamento e l'impianto del sistema.

Si riporta in tabella il dettaglio dei prodotti previsti

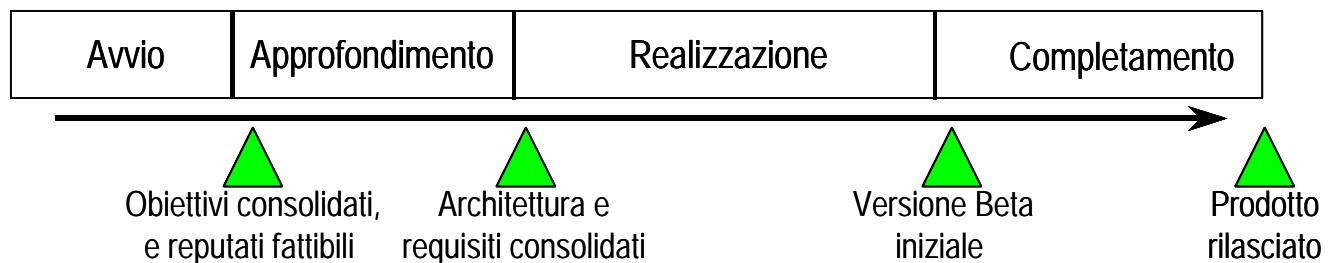
Prodotti/Documenti	Breve descrizione
Analisi di prodotti (Deliverable 2007 T3)	Documentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Analisi</b> Analisi di prodotti proprietari e open source esistenti</li> </ul>
Vista d'insieme (Deliverable 2007 T3)	Documentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Vista d'insieme</b> Definizione macro requisiti di progetto Analisi tecnico/economica Definizione architettura</li> </ul>
Analisi requisiti del sistema (Deliverable 2007 T4)	Documentazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Requisiti del sistema</b> Analisi di dettaglio dei requisiti funzionali e non funzionali</li> </ul>
Primo rilascio piattaforma (Deliverable 2008 T2)	Fornitura sw: <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione di dettaglio</li> <li>Implementazione</li> <li>Test del sistema</li> </ul>
Rilascio piattaforma completa (Deliverable 2008 T4)	Fornitura sw: <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione di dettaglio</li> <li>Implementazione</li> <li>Test del sistema</li> <li>Messa in esercizio</li> </ul>
Funzione di migrazione dati (Deliverable 2009 T2)	Fornitura sw: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Funzioni di migrazione</b> Progettazione di dettaglio</li> <li>Implementazione</li> <li>Test del sistema</li> </ul>
Consolidamento e migrazione dati (Deliverable 2009 T4)	Fornitura sw: <ul style="list-style-type: none"> <li>Impianto del sistema</li> <li>Avvio del servizio</li> </ul>

#### 4.6 Aspetti organizzativi e gestionali

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali, il riferimento, dal punto di vista del processo, sarà ProCSI che prevede come contenuti fondamentali:

- un'organizzazione del piano di progetto per fasi sequenziali
- indicazioni sulle attività da svolgere e sulla loro sequenza
- un insieme di ruoli predefiniti, con indicazione delle relative responsabilità sulle attività
- un insieme di documenti da produrre, con template ed esempi già realizzati

ProCSI prevede che ogni progetto segua quattro fasi in sequenza tipiche della metodologia internazionale RUP:



##### **Avvio** (in RUP: “Inception”)

È la fase iniziale del progetto, e termina quando sono stati definiti:

- gli obiettivi ed i confini dell'intervento
- una soluzione fattibile
- un piano di lavoro
- una stima costi-benefici (giustificazione economica)
- i rischi da tenere sotto controllo

##### **Approfondimento** (in RUP: “Elaboration”)

È la fase in cui si approfondiscono i requisiti e si verifica nel concreto la soluzione proposta, e termina quando:

- i requisiti del sistema sono stati chiariti e si possono considerare ormai stabili
- la soluzione architeturale (organizzazione del sistema, tecnologie da utilizzare) è consolidata, sperimentata con prototipi, testata.
- i rischi sono tutti sotto controllo

### **Realizzazione** (in RUP: “Construction”)

E' la fase in cui il sistema viene realizzato, in modo incrementale, e termina quando è disponibile la prima versione beta, completamente testata ed integrata.

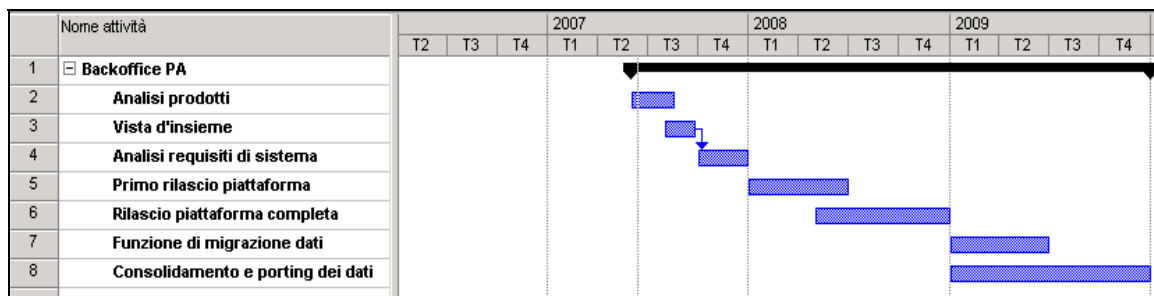
### **Completamento** (in RUP: “Transition”)

E' la fase in cui vengono rimossi gli ultimi errori, e termina quando:

- il sistema viene collaudato
- la documentazione di sistema è completata
- il sistema è accettato dal cliente
- il sistema viene rilasciato

Ognuna di queste attività, nelle varie fasi, è documentata in base a modelli standard definiti dal CSI-Piemonte in modo che tutti i soggetti che intervengono nell'iniziativa abbiano un unico comune schema di riferimento. La documentazione è rilasciata ed approvata ufficialmente. Nel caso siano necessari rilasci successivi delle funzionalità previste questi saranno gestiti tutti con la medesima metodologia. Al termine della fase realizzativa viene rilasciata una versione pilota (beta) del prodotto.

## **Piano di massima del progetto**



## **4.8 Analisi del rischio**

Le attività preliminari di analisi tecnica ed economica sono espressamente finalizzate a valutare approfonditamente quale modello sia praticabile con il miglior compromesso possibile tra costi di impianto/esercizio, rispetto al miglior risultato possibile sia in termini di diffusione del servizio, sia in termini di minimizzazione dei rischi di progetto e gestione dei servizi.

I rischi di progetto sono scomponibili essenzialmente in termini di:

- effettiva applicabilità del modello proposto, misurabile in termini di diffusione raggiunta ed effettivo impiego dei servizi;
- rischi dovuti all'esercizio dei servizi erogati (dimensionamento del sistema)

Allo stato odierno, infatti, la maturità raggiunta dai sistemi di workflow, garantisce la fattibilità del progetto indifferentemente dalla soluzione adottata, tuttavia restano da valutare attentamente per ogni ente e progetto che intenderà applicare la soluzione proposta, i rischi correlati all'impatto organizzativo che, per quanto contenibili e governabili soprattutto tramite il massimo coinvolgimento dei clienti nell'iniziativa, inevitabilmente l'introduzione di una soluzione di workflow può comportare.

#### **4.9 Analisi costi benefici**

Il progetto è indirizzato a concretizzare alcuni dei vantaggi derivanti dall'applicazione del Codice dell'Amministrazione digitale, al quale si ispira. Ha pertanto l'obiettivo di introdurre elementi di innovazione tecnologica per incrementare l'efficienza interna e l'efficacia dei servizi resi a cittadini e imprese, nella logica di attuare la semplificazione, trasparenza ed economicità dell'attività amministrativa.

L'introduzione dell'utilizzo di strumenti di workflow offrono benefici tangibili in termini di ottimizzazione dei flussi di lavoro, uniformità delle prassi operative, tracciabilità delle operazioni svolte, snellimento delle operazioni di ricerca delle informazioni correlate, possibilità di procedere ad analisi e statistiche sulle informazioni trattate nell'ottica di un continuo miglioramento in efficienza dello svolgimento delle attività lavorative.

A titolo esemplificativo la diffusione capillare dell'utilizzo della piattaforma attuale di workflow e l'attivazione di funzioni di monitoraggio statistico ha consentito alla struttura di ARPA che si occupa di Controllo di Gestione, di monitorare costantemente le attività svolte per ogni servizio trattato dall'Agenzia in termini di risorse coinvolte, tempi impiegati, moli di documenti trattati.

In generale l'impiego della piattaforma attuale da parte degli enti piemontesi ha visto la formalizzazione di circa **200** flussi amministrativi per una totalità di circa **100.000** istanze di processo gestite e **400** utilizzatori

*L'applicazione di una piattaforma generalizzata per la gestione dei flussi operativi di un ente consente inoltre la realizzazione di nuove funzionalità tramite la configurazione di uno strumento con evidente riduzione di costi e tempi del processo di sviluppo e manutenzione del software.*

La soluzione proposta mira ad esaltare ulteriormente i benefici illustrati introducendo tecnologie all'avanguardia puntando ai massimi livelli di facilità di utilizzo dello strumento, scalabilità e portabilità della piattaforma.

Sono infine da considerare le "esternalità positive" conseguenti all'aumento complessivo di efficienza nei rapporti tra PA e Cittadini che, pur non essendo

quantificabili con precisione, comportano innegabilmente una ricaduta favorevole sull'intero "sistema paese".

#### 4.10 Costi

##### Piano economico

	2007	2008	2009	Totale
<b>Analisi di prodotti</b> (Deliverable 2007 T3)	219.800			
<b>Vista d'insieme</b> (Deliverable 2007 T3)	308.140			
<b>Analisi requisiti del sistema</b> (Deliverable 2007 T4)	428.904,51			
<b>Primo rilascio piattaforma</b> (Deliverable 2008 T2)		452.900		
<b>Rilascio piattaforma completa</b> (Deliverable 2008 T4)		504.688,51		
<b>Funzione di migrazione dati</b> (Deliverable 2009 T2)			409.290	
<b>Consolidamento e migrazione dati</b> (Deliverable 2009 T4)			617.764,98	
<b>Totale</b>	<b>956.844,51</b>	<b>957.588,51</b>	<b>1.027.054,98</b>	<b>2.941.488,00</b>

##### Piano finanziario

	2007	2008	2009	Totale
<b>Finanziamento Delibera CIPE n. 3 del 2006</b>	156.859,76	286.829,26	1.027.054,98	<b>1.470.744,00</b>
<b>Finanziamento Bilancio regionale</b>	799.984,75	670.759,25	0	<b>1.470.744,00</b>
	<b>956.844,51</b>	<b>957.588,51</b>	<b>1.027.054,98</b>	<b>2.941.488,00</b>